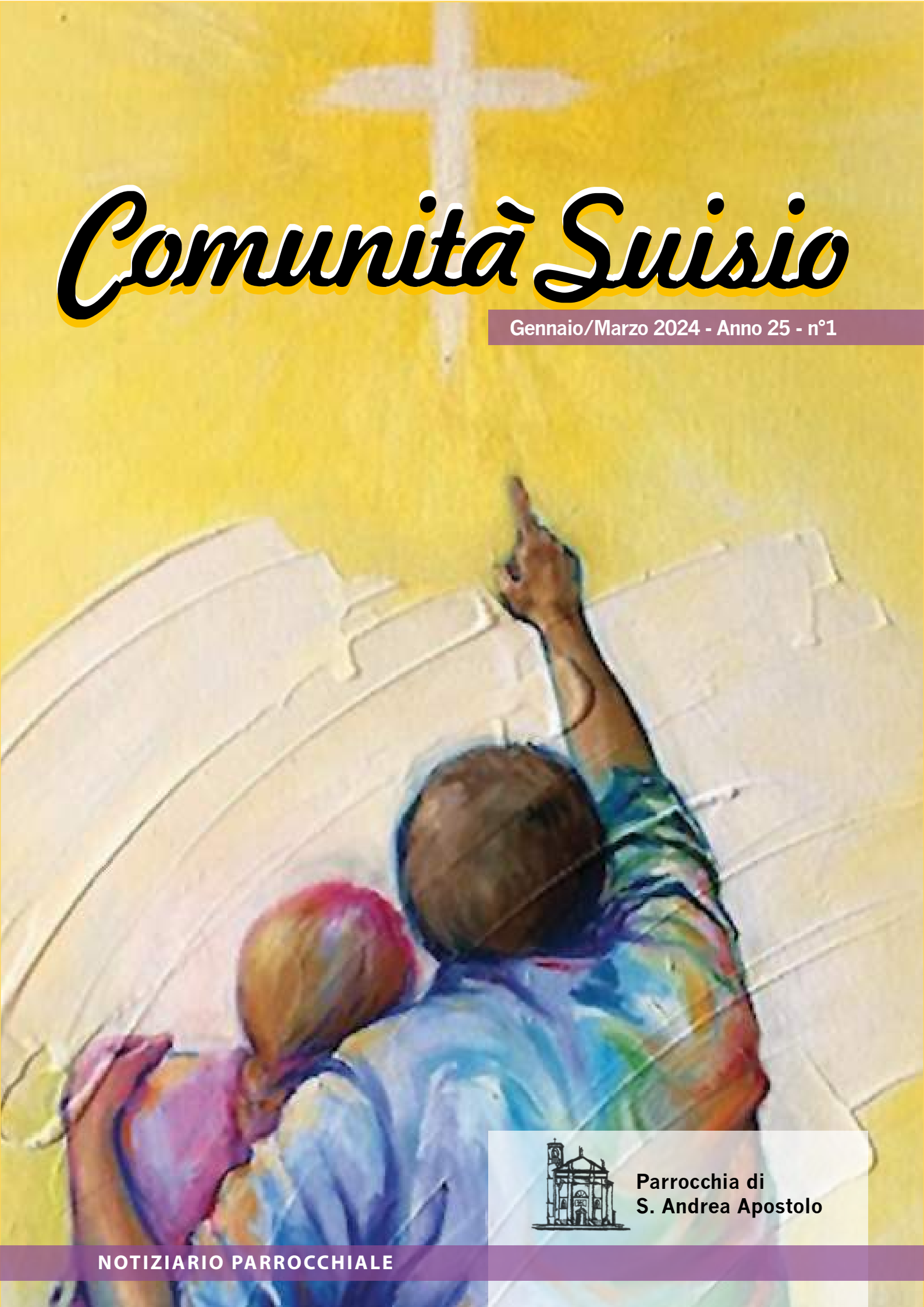
Comunità Suisio

Gennaio/Marzo 2024 - Anno 25 - n°1



Parrocchia di
S. Andrea Apostolo

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Comunitá Suisio

COORDINATORE:
Don Filippo Bolognini
Cell. 348.7381828

REDAZIONE:
Andrea Rota
Paola Pagnoncelli
Mario Saggese

PROPRIETÀ:
Parrocchia S.Andrea Apostolo

SEDE:
Piazza Papa Giovanni XXIII, 2 - Suisio (BG)

GRAFICA:
Andrea Rota e Alessandra Panza

INFORMAZIONI E ABBONAMENTO:
suisio@diocesibg.it
parrocchiasuisio@pec.it
Tel. 035 901092

STAMPA:
Eurograf snc
via Unità d'Italia, 5 - Calusco d'Adda (BG)
Tel. 035 794240

Spedizione in A.P. comma 20/c
art.2 - Legge 662/96 - BG.
Autorizzazione n.8 del 25/01/2000
Tribunale di Bergamo

EFFETTO-OTTICO
Fotografia e Ottica di Vavassori Paolo
SUISIO - Via 4 Novembre, 44 - tel. 035 901541

Seguici anche su:

Parrocchia S. Andrea

@parrocchiasuisio

SOMMARIO

Editoriale 3
Bilanci 4
Gita Polonia 6
Vacanza Ado 10
Benedizione Animali 11
Festa di Don Bosco 12
Carnevale 15
Accolitato 16
Oratori 18
Via Crucis e Bianco e Nero 20
Calendario Sacramenti 21
Defunti 22
Agenda 23

Visita il nostro sito

www.parrocchiasuisio.it

S. MESSA FERIALE IN CASO DI FUNERALI

Si ribadisce una prassi: in caso di funerali le Sante Messe Feriali non saranno di norma celebrate. Le intenzioni per i defunti in programma slittano al giorno seguente salvo accordi diversi presi con il parroco o la Segreteria parrocchiale. Grazie

IL RITORNO DELL'ALLELUIA

La Santa Chiesa, come una madre diligente, utilizza mille industrie per ricordarci che siamo degli uccelli feriti, bisognosi di grandi spazi. Ella ci dice che siamo fatti per Dio, come l'uccello per il volo. Separati da Colui che è nel contempo la nostra origine, il nostro centro, il nostro fine, siamo come dei pesci sull'asciutto: qualche giravolta, poi due o tre sussulti più spenti, e alla fine l'immobilità sui fianchi, il triste battito delle branchie, l'asfissia e la morte.

L'uomo non sa perché vive; sa ancora meno perché muore. È per questo che la Chiesa non smette mai di richiamargli, con i suoi cantici, i suoi sacramenti e la sua liturgia, la verità primaria alla quale dobbiamo sempre ritornare: siamo in esilio!

Nulla di più commovente a riguardo dell'ingresso nella quaresima: il ciclo annuale della liturgia in qualche modo si spezza; l'anello perfettamente circolare che esprime l'eternità subisce un urto, una rottura: la scomparsa dell'alleluja. La Chiesa, educatrice degli uomini, ogni anno offre loro questo mimodramma sacro, mediante il quale i suoi figli riprendono il cammino dell'esilio, con l'Israele dell'antica alleanza.

Per settanta giorni, che rappresentano i settant'anni dell'esilio babilonese, ogni anno riprendiamo la strada, armati di riti, di canti, di simboli, verso le regioni senza sole, lontani dalla città santa. «Sui fiumi di Babilonia, là sedevamo piangendo al ricordo di Sion. Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre. Là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato, canzoni di gioia, i nostri oppressori: "Cantateci i canti di Sion!". Come cantare i canti del Signore in terra straniera? Se ti dimentico, Gerusalemme, si paralizzi la mia destra» [Sal. 136 (137), 1-5].

La partenza per l'esilio è stato un avvenimento senza precedenti nella storia d'Israele, Il Tempio incendiato e distrutto, gli ultimi re di Giuda portati via prigionieri, con gli occhi cavati, incatenati; è su questo sfondo tragico, carico di simboli forti, che la Chiesa ritaglia gli elementi della sua preghiera e del suo insegnamento; è su questo orizzonte della storia che viene ad inserirsi, come in sovrimpressione, la santa Quaresima, ispirata dai quaranta giorni di digiuno di Gesù Cristo nel deserto.

Poi viene la notte di Pasqua, memoriale di quest'altra «notte veramente beata, che sola – come canta l'Exsultet – ha meritato di conoscere il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi!». E' durante questa notte della veglia pasquale che il suddiacono, dopo il canto dell'Epistola, s'inclina profondamente e annuncia il ritorno dell'alleluja con queste parole: Reverende Pater, annuntio vobis gaudium magnum quod est: Alleluia! In passato, nel Medioevo, le liturgie, spesso prolisse, permettevano alla gioia di avere libero corso, con l'inatteso intermediario di un bambino vestito di bianco, che simboleggiava l'alleluja di Pasqua; il bambino girava liberamente, dall'altare ai fedeli, fino alla fine della Messa, sotto gli occhi di tutti. I nostri padri amavano guardare, ascoltare, percepire; sapevano fare uso dei cinque sensi affinché nulla fosse escluso dall'offerta che facevano salire al Signore.

La liturgia, con dita divine, saprà lasciar cadere ciò che è secondario, mantenendo solo ciò che è universale. Il diacono, dopo l'annuncio del gaudium magnum, porta al celebrante la prima antifona dell'alleluja. Questi l'intona per tre volte su una nota ogni volta più alta. La melodia è breve; il procedere sobrio ma suggestivo. Nel santuario e nella navata, la comunità attende le prime note di quell'alleluja, che era sparito per quaranta giorni. L'effetto prodotto non è quello di un colpo di cembalo, ma di una dolce, esitante, forse timida nascita. Il crescendo si eleva gradualmente; il canto esita a prendere il suo volo e le ali dell'alleluia, alle quali è rimasto attaccato un po' di sangue, si aprono tremule; le note si staccano a stento negli intervalli sol la si sol la sol, prima di lanciarsi fino al do, con un movimento dolce e ampio, che esprime riposo e pienezza. Qui si tocca il miracolo del gregoriano.

Ciò che rappresenta per una comunità monastica la ricomparsa dell'alleluia nella notte di Pasqua, e il diluvio dei vocalizzi che si succedono per tutto il tempo pasquale, non è traducibile con parole.

L'alleluia è la nostra atmosfera. Noi riprendiamo vita. Il segno palpabile della nostra vocazione celeste è riapparso sulle nostre labbra, nel nostro respiro, nelle nostre orecchie, davanti ai nostri occhi. In cielo, dice sant'Agostino, noi grideremo: Amen, Alleluia! Amen che significa: il Signore ha compiuto le sue promesse; Alleluia: lodate Dio. Non siamo ancora in cielo, ma per la gratuità dell'amore, una parte di voi, che cresce ogni giorno, vi si trova già trasportata: l'alleluia è per noi ninna nanna, epitalamio, accompagnamento, musica interiore, canto di cammino. E per dire tutto, secondo un detto antico, siamo noi stessi degli alleluia viventi.

BILANCIO DELLA PARROCCHIA 2023

ENTRATE

Offerte ordinarie **€ 33.588,00**
offerte raccolte durante le messe

Offerte per il culto **€ 13.475,00**
Offerte battesimi e certificati € 1.900,00
Offerte matrimoni e anniversari € 1.160,00
Offerte sacramenti € 2.345,00
Offerte funerali € 7.520,00
Offerte Ss. Messe e Legati € 550,00

Offerte candele **€ 6.687,00**

Offerte ed erogazioni liberali per restauro **€ 13.980,00**

Attività parrocchiali **€ 90.900,00**
Entrate per: offerte catechismo, abbonamento "Famiglia Cristiana", offerte "Cena del Povero", ritiri sacramenti; Pellegrinaggi: Roma, Madonna della Gamba; Gite: Firenze, Cracovia.

Avanzo buona stampa **€ 8.232,00**
Abbonamenti e sponsor per "Comunità Suisio"

Altre entrate straordinarie **€ 27.558,00**
Lotteria e vendita radio parrocchiale; offerte per utilizzo sale e chiesa S. Lorenzo, Pesca di beneficenza, offerte da piazza Amati; vendita lavoretti di Natale gruppo "Non solo idee", ravioli. Colletta di Natale e Pasqua.

Contributi da Comune **€ 1.550,18**

Contributi da enti diocesani **€ 6.344,42**
Contributi da Curia per rimborso interessi su mutuo

Rendite da terreni **€ 283,80**
Rendita per affitto terreno agricolo

Interessi attivi bancari **€ 205,37**

Impianti sportivi **€ 407,49**
Spese utenze e manutenzione ordinaria contributi per utilizzo da Comune € 17.321,23

Casa Carità ufficio e appartamento **€ 618,36**
Spese utenze e manutenzione ordinaria contributi per utilizzo € 4.337,68

TOTALE ENTRATE 2023 **€ 203.829,62**

USCITE

Manutenzione ordinaria **€ 7.620,87**
fabbricati, impianti ecc...

Remunerazioni **€ 4.037,98**
sacerdote e professionisti

Spese per il culto **€ 7.651,58**
materiale per le celebrazioni (candele, fiori, particole ecc...)

Spese generali e amm. **€ 40.773,60**
Gas, acqua, telefono, elettricità € 15.697,27
Ufficio, cancelleria e abbonamenti € 4.411,66
Interessi passivi su mutui € 20.017,02
Spese bancarie € 647,65

Attività parrocchiali **€ 57.328,99**
Spese per pellegrinaggi e gite varie... Spettacoli teatrali, banda, ritiri sacramenti...

Spese per bollettino **€ 3.220,80**

Spese varie **€ 1.841,68**

Assicurazioni **€ 6.198,52**

Imposte e Tasse **€ 5.144,00**
TARI, Consorzio di Bonifica, Camera di Commercio, Tributo consortile

Tributi verso la Curia **€ 3.786,00**
Fondo solidarietà 2023

Acquisto arredi e macchinari **€ 3.143,38**
Illuminazione, cassa e amplificatore S. Lorenzo

Manutenzione straordinaria **€ 3.925,00**
Restauro: inginocchiatoio, armadio, libreria tabernacolo S. Lorenzo, orologio campanile (rimborsato da Comune)

Contributi Oratorio **€ 800,00**
Giochi interni Oratorio

Altre uscite straordinarie **€ 2.170,00**
Tinteggiatura casa parrocchiale, rimborso CRE

TOTALE USCITE 2023 **€ 147.642,40**

Le offerte per opere caritative: **€ 2.947,00** *(partite di giro)*
Seminari, missioni ecc...

SITUAZIONE COMPLESSIVA DELLA PARROCCHIA AL 31/12/2023

CASSA

CASSA	**€ 3.985,57**
CREDITI DA SCUOLA MATERNA	
Solo 2023	**€ 38.000,00**
Totale	**€ 79.450,00**
DEPOSITI BANCARI	
BPM	**€ 924,93**
BPER	**€ 13.354,24**
Totale	**€ 14.279,17**

DEBITI

VERSO PRIVATI PER RESTAURO CHIESA	**€ 40.000,00**
MUTUO PRESSO BANCA POPOLARE MILANO	**€ 569.266,59**
Pagato nel 2023	**€ 66.430,66**
CAUZIONE SU CONTRATTI	**€ 400,00**
MUTUO SCUOLA MATERNA	**€ 57.164,80**
TFR DIPENDENTI SCUOLA MATERNA	**€ 167.232,98**

BILANCIO ORATORIO E SALA DELLA COMUNITÀ 2023

ENTRATE

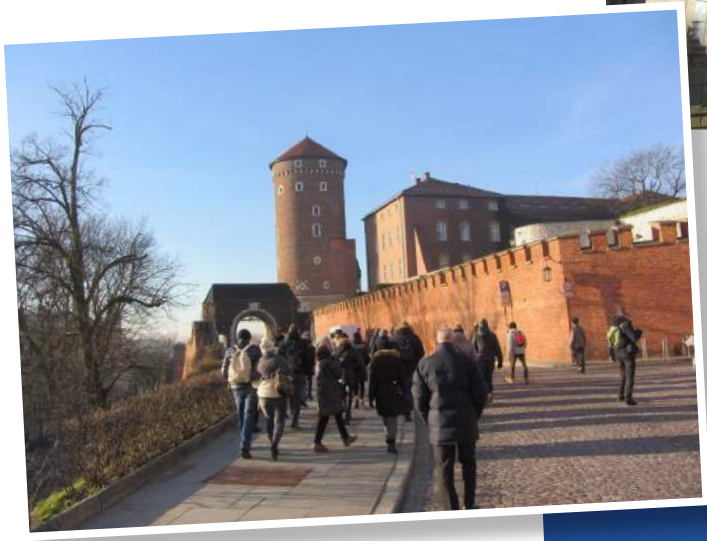
Gestione servizi bar	**€ 10.979,00**
Attività Oratorio *Iscrizioni Cre, Contributi dal Comune ecc...*	**€ 24.575,00**
Offerte varie	**€ 13.852,00**
Iniziative varie	**€ 3.584,00**
Sala della Comunità *(non conteggiate le utenze)*	**€ 2.430,00**
Feste ed iniziative di animazione	**€ 14.939,00**
TOTALE ENTRATE 2023	**€ 70.359,00**

USCITE

Gestione servizi bar	**€ 9.201,00**
Attività Oratorio	**€ 30.615,00**
Iniziative varie	**€ 2.250,00**
Uscite varie	**€ 9.517,00**
Insegna Sala della Comunità	**€ 159,00**
Feste ed iniziative di animazione	**€ 6.052,00**
Utenze *metano, elettricità, acqua ecc...*	**€ 16.626,00**
Manutenzione ordinaria	**€ 1.443,00**
TOTALE USCITE 2023	**€ 75.863,00**

GITA A CRACOVIA DAL 26 AL 30 DICEMBRE 2023

Martedì 26 dicembre 2023 partenza da Suisio per la Polonia. Viaggio notturno con alcune soste, arrivo nella città di Cracovia nel primo pomeriggio di **mercoledì 27 dicembre**, sistemazione delle valigie e assegnazione delle camere.
Mentre alcuni di noi si riposavano, altri uscivano per un giro nei dintorni. Cena alle ore 20.00 e per gli instancabili, uscita serale per le vie del centro.



La mattina di **giovedì 28 dicembre** dopo aver fatto colazione, ci siamo divisi in due gruppi e con le guide abbiamo iniziato la visita della città. Ci incamminiamo verso la Collina del Wawel dove troviamo il Castello Reale sede dell'antica monarchia polacca e la Cattedrale dove avvenivano le incoronazioni e dove ora riposano le spoglie sia dei sovrani che di molti personaggi famosi. All'interno della Cattedrale abbiamo visto il sarcofago d'argento contenente le reliquie di S. Stanislao, Vescovo di Cracovia e Patrono della Polonia e nei sotterranei l'altare dove Karol Wojtyla (San Giovanni Paolo II) celebrò la sua prima Messa nel 1945. All'esterno della Cattedrale c'è una statua in bronzo di San Giovanni Paolo II. Ai piedi della Collina del Wawel, rivolto verso il fiume Vistola troviamo la Statua del Drago che dalla bocca sputa fuoco ogni dieci minuti e per questo è motivo di attrazione.

Sempre con le guide ci incamminiamo verso il centro e lungo la strada ci soffermiamo davanti al Museo Arcidiocesano intitolato a Karol Wojtyla (San Giovanni Paolo II), in quanto qui occupò una camera sia da Vescovo che da Cardinale ed è qui che si conservano ancora alcuni suoi mobili e oggetti personali. Poco più avanti sulla facciata del Palazzo Vescovile vediamo un mosaico raffigurante San Giovanni Paolo II. Lungo la strada prima di arrivare alla grande Piazza del Mercato (Rynek Glowny) troviamo altre due chiese: una intitolata ai Santi Pietro e Paolo mentre l'altra a Sant'Andrea. Arriviamo nella grande Piazza del Mercato, ricca di edifici, monumenti storici e chiese. Questa piazza è chiusa al traffico, circolano solo carrozze trainate da cavalli che accompagnano i visitatori per un giro turistico. Ci colpisce la Basilica di Santa Maria Vergine con due torri di altezza diversa, entrando in Chiesa si rimane a bocca aperta, guardando il soffitto sembra di guardare un cielo stellato, le pareti invece sono ricoperte da dipinti e sculture. L'altare maggiore ha un polittico in legno alto circa 13 m. e largo 11 m. formato da cinque pannelli. Quando i due pannelli laterali sono aperti, nella parte centrale del polittico vediamo l'Assunzione della Vergine circondata dagli Apostoli con figure scolpite ad altezza naturale, mentre nei pannelli laterali sono illustrati episodi della vita di Cristo e della Vergine Maria ma in dimensioni ridotte, un bellissimo capolavoro. Uscendo dalla Chiesa, la guida ci ferma per farci vedere che dalla torre più alta, allo scoccare dell'ora un trombettiere suona una melodia, la quale viene ripetuta per ogni lato della torre e se si è fortunati si potrà vedere il trombettiere salutare agitando la sua tromba.

Nel primo pomeriggio dopo aver pranzato ci ritroviamo al pullman per andare a visitare le Miniere di Sale di Wieliczka, un mondo sotterraneo fatto di pozzi e stanze con sculture scolpite nel sale.

Il percorso turistico inizia con una discesa di 380 gradini di legno che porta al primo livello, a 64 m. di profondità e si inizia l'itinerario

mentre una guida del posto ci spiega la storia della miniera. è un tempio sotterraneo ricco di affreschi, lampadari e statue di salgemma realizzate dai minatori. La guida ci dice che l'aria respirata nelle miniere è indicata per chi soffre di allergie e malattie respiratorie. Il percorso termina in una Cappella con la riproduzione del Cenacolo di Leonardo Da Vinci e la statua di San Giovanni Paolo II, poi con il montacarichi risaliamo in superficie. All'uscita ci ritroviamo per andare a cena in un locale tipico, per poi rientrare in albergo.

Venerdì 29 dicembre dopo aver fatto colazione, sempre con le guide partiamo per la visita al Campo di Concentramento di Auschwitz, simbolo Mondiale dell'Olocausto. La prima cosa che ci colpisce è il cancello con la scritta "ARBEIT MACHT FREI" - IL LAVORO RENDE LIBERI. Cancello che migliaia di prigionieri catturati dai nazisti passavano per andare a lavorare duramente ogni giorno per molte ore e la sera stanchi, senza forze tornavano portando i corpi dei compagni che erano morti o che erano stati uccisi. In questo campo visitiamo alcuni edifici detti blocchi dove vengono conservati molti oggetti personali dei deportati e oggetti della vita dei prigionieri nel campo, tutto a testimonianza della sofferenza delle persone in questo luogo. Dopo aver visto questo scempio andiamo a visitare il campo di Birkenau, il campo di sterminio più grande. Arrivati a Birkenau ci troviamo di fronte ad un edificio con al centro una torre sotto la quale si trova un binario, dove i treni passavano con i deportati destinati allo sterminio. Le vittime erano condotte alle camere a gas immediatamente dopo la selezione degli inabili al lavoro agli arrivi dei convogli. In questo campo con la guida abbiamo visitato alcune baracche di legno dove i deportati dormivano su letti a castello a tre piani in legno in condizioni disumane. Intorno al Campo di Birkenau si vedono le torri di controllo e i rifugi antiaerei per i guardiani. Alcuni campi di sterminio vennero camuffati o modificati dai nazisti nel tentativo di nascondere l'uccisione di milioni di persone. La visita ad Auschwitz e Birkenau ci ha colpito per come l'uomo può essere crudele con i suoi simili. Ritorniamo a Cracovia e sempre con le guide visitiamo il quartiere ebraico di Kazimierz, che è stato il centro della vita religiosa e sociale ebraica fino a quando il popolo che lo abitava venne deportato nei vari campi di sterminio durante l'occupazione nazista. Kazimierz ritornò ad essere occupato negli anni '90, quando il regista americano Steven Spielberg girò il film Schindler's List. Oggi nel quartiere troviamo una parte che ricorda la storia quindi negozi con le insegne tipiche, le sinagoghe, il vecchio cimitero ebraico, il mercato ex macelleria rituale e l'altra parte moderna con palazzi, chiese, musei, pub e pizzerie. Qui

assaggiamo la Zapiekanka una baguette aperta con base di funghi e farcita in diversi modi. Rientriamo per la cena in albergo. Ultima uscita serale passeggiando per le vie di Cracovia, ritrovandoci poi nella Piazza del Mercato che nel periodo natalizio regala un'atmosfera magica e unica, luci scintillanti, casette di legno con vendita di vin brulè e pietanze tradizionali, profumo di dolciumi ed espositori di prodotti locali.

Sabato 30 dicembre mattinata libera, dopo colazione un piccolo gruppetto si è recato con Don Filippo e Don Mauro in visita al Santuario della Divina Misericordia. Per primo visitiamo la Cappella di San Giuseppe appartenente al Convento delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia dove troviamo un quadro raffigurante Gesù Misericordioso e Suor Faustina Kowalska. Ci incamminiamo per visitare il Nuovo Santuario costruito su due piani, al piano superiore troviamo la Chiesa in cui sono custodite le spoglie di Suor Faustina e la Cappella dell'Adorazione perpetua e al piano inferiore la Cappella dedicata a Suor Faustina, con altre quattro Cappelle laterali. Usciti ci spostiamo al Santuario dedicato a San Giovanni Paolo II di recente costruzione, dove in una teca è custodita la fiala contenente il sangue del Papa e in un'altra la tonaca macchiata di sangue che il Papa indossava quando fu colpito il 13 maggio del 1981, a Piazza S. Pietro. Nella Cappella Sacerdotale dove c'è la lastra di marmo della tomba di San Giovanni Paolo II, Don Filippo e Don Mauro hanno celebrato la Santa Messa ricordando la figura del Pontefice durante l'omelia. Ritornati in centro a Cracovia abbiamo continuato la visita alla città. Poi alle 14.30 ci siamo ritrovati per caricare le valigie sul pullman, per iniziare il viaggio di ritorno. Siamo arrivati a Suisio domenica mattina alle 6.30 stanchi per il lungo viaggio. Anche quest'anno è stata una bella gita, interessante nella terra di San Giovanni Paolo II e con dei momenti toccanti nei luoghi della memoria che ci hanno fatto riflettere.

Andrea e Dolly

COME VACANZA COME ADOLESCENTI

Su suggerimento di don Filippo quest'anno abbiamo provato a riproporre, dopo ormai parecchi anni, una vacanza invernale per gli adolescenti. Meta prescelta Barzesto di Schilpario, dal 3 gennaio al 5 gennaio, quindi tutti a sciare! Siamo partiti in 30 tra educatori e adolescenti, segno che la voglia di vivere certe esperienze i nostri ragazzi ce l'hanno ancora. Purtroppo niente neve e poche ore di sonno. In compenso una bella camminata, tanti giochi, canti, risate e buon cibo (un grande grazie a Cesare il nostro cuoco). Certo la nevicata che ci ha salutato l'ultimo giorno avrebbe potuto portare un po' di tristezza, come un'occasione persa e invece solo tanta gioia, la gioia dello stare insieme.

FESTA DI SANT'ANTONIO

BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

La benedizione degli animali quest'anno è avvenuta Domenica 14 Gennaio sul sagrato della tanto amata chiesetta di S.Lorenzo, dove una splendida giornata ha richiamato decine di persone, tutte con il proprio animale da compagnia!!! Secondo la tradizione e sulla base di antiche leggende, durante la notte di Sant'Antonio Abate , il 17 gennaio, agli animali è data la facoltà di parlare. Il Santo di origini egiziane e morto nel deserto della Tebaide il 17 gennaio del 357, è considerato il protettore degli animali domestici. Egli viene raffigurato con accanto un maialino che reca al collo una campanella. Questa particolare festa, oltre a ricordare gli animali e la vita del Santo, scandisce anche il tempo tra le semine e i raccolti in agricoltura.

Andrea

UNA GIORNATA CON SAN GIOVANNI BOSCO

Domenica 28 gennaio

in occasione della Festa di San Giovanni Bosco ci siamo recati a Treviglio presso l'Istituto Salesiano a lui dedicato.
Ritrovo e partenza dal Monumento dei Caduti con le proprie auto, con i ragazzi insieme ai genitori, i catechisti, Don Filippo e il Seminarista Sanatana in direzione Treviglio.
Una volta arrivati abbiamo parcheggiato le auto nel cortile dell'Istituto, dove ci ha accolto il Rettore Don Renato Previtali nativo di Suisio.
Don Filippo e Don Renato hanno celebrato la Santa Messa nella Chiesa dell'Istituto, animata dai ragazzi della catechesi, durante l'Omelia Don Renato ha ricordato la figura di San Giovanni Bosco.
Finita la Messa foto di gruppo nel cortile in ricordo della giornata e poi Don Renato ci ha mostrato una parte della struttura dove viene frequentata dai ragazzi a partire dalla Scuola Primaria fino alla Formazione Professionale. Dopo aver visitato la palestra siamo andati in mensa per consumare il pranzo al sacco.
Una volta finito il pranzo ci ritroviamo in palestra per un pomeriggio in allegria fatto di giochi tra genitori, catechisti e ragazzi, mentre un gruppetto con Don Filippo hanno visitato il centro di Treviglio. Dopo aver ringraziato e salutato Don Renato per l'ospitalità siamo partiti per far ritorno a Suisio. È stata una bella giornata nonostante le condizioni meteorologiche non favorevoli.

Andrea

“Dio ti ha dato un cuore grande come le sabbie del mare; Dio ti ha donato il Suo Spirito, ha liberato il tuo amore”.

È certamente così! Certo DB è un grande santo perché ha avuto da Dio infiniti doni, ma bisogna anche dire che ci ha messo molto del suo per essere quel santo che noi oggi veneriamo.
Guardiamo a Giovanni quando era ragazzo: è stato un ragazzo a rischio di divenire un delinquente! Sarebbe potuto diventare un grande santo, ma anche un grande delinquente. Non lo dico io, lo afferma lui stesso quando, da adulto, si guarda indietro!

Ma perché Giovanni era un ragazzo a rischio di crescere male?

Perché ha vissuto sulla sua pelle in giovane età le sofferenze più crude della vita:
- A due anni aveva perso il padre e a dodici anni era stato costretto a lasciare la mamma per iniziare, solo, lontano dagli affetti più cari e fuori casa, la costruzione della sua vita.
- Giovanni aveva una personalità forte che, se non controllata, poteva diventare dirompente: era orgoglioso, voleva sempre essere il primo, era permaloso e istintivamente reattivo. Era dotato di una grande intelligenza, curiosità sveglia ma inquieta, era desideroso di sapere e conoscere sempre di più. Tutte qualità che possono essere usate per il bene, ma anche per il male.
- Incontra ostacoli in casa: il fratellastro Antonio (che aveva sette anni più di Giovanni) con cui non andava d’accordo; alla morte del papà Francesco, la famiglia (contadina) era piombata in povertà e indigenza di mezzi; questo era anche il motivo per cui Antonio voleva che Giovanni lavorasse nei campi. Antonio non era brutale, ma era stizzoso e prepotente, anche in casa. Per questo Giovanni fu costretto a uscire di casa per due anni, fino a quando uno zio lo riporterà in famiglia. La famiglia non poteva certo privarsi di Antonio!
- Incontra ostacoli nell’ambiente religioso circostante: i preti non si curavano dei ragazzi. Ciò lo delude moltissimo fino a dire: “Io, se diventerò prete, starò sempre coi ragazzi. Sarò prete per loro”.
- Incontra ostacoli quando, grande e grosso, incomincia ad andare a scuola con compagni molto più piccoli di lui che lo deridono.
- Incontra ostacoli quando, per andare in seminario sarà costretto a bussare alla porta di conoscenti per farsi il corredo. E per mantenersi agli studi, va a fare il garzone (anche in ambienti non facili e poco idonei per un ragazzo). Insomma: una miscela esplosiva e tante situazioni a rischio per un ragazzo!

Che cosa o chi ha aiutato Giovanni a volgere la sua vita verso il bene?

- Un grande ideale: essere sacerdote per i giovani. Questo è l’ideale che gli ha consentito di vivere con fortezza le tante difficoltà della vita. Il prezzo che doveva pagare era nulla rispetto al grande ideale che

aveva sognato. Un prezzo così alto ha fatto di DB un grande sacerdote.
- Una guida, sempre: la mamma anzitutto, una saggia e santa donna del popolo che anche da prete DB chiamerà accanto a sé nell’oratorio di Torino e che ascolterà sempre con grande venerazione e che diventerà la mamma di tutti gli orfanelli che il figlio accoglieva.
Poi, diversi sacerdoti: don Calosso, don Cafasso: anche da prete maturo, DB si consiglierà sempre con sacerdoti santi.
- La vita cristiana ben vissuta. Nelle difficoltà ha trovato il conforto nella Parola di Dio, nella preghiera, nei sacramenti e in Maria Ausiliatrice.
Questo è un grande aiuto che viene dal cielo. Al di fuori di ciò, ci sono solo aiuti umani, normali, spes-

so poco significativi. Noi spesso invochiamo DB "Padre, maestro ed amico". Vi voglio dire come DB fu maestro di Michele, un poco di buono di cui ha scritto la vita per dirci che tutti possiamo migliorare. In tre incontri ha cambiato la sua vita.
Primo incontro casuale di DB con Michele Magone.
Una sera nebbiosa e umida di autunno DB si trovava alla stazione di Carmagnola in attesa del treno. Un gruppo di ragazzi giocano schiamazzando e disturbano gli infreddoliti viaggiatori. Si udiva una voce distinta che dominava le altre e che comandava. DB, preso dalla curiosità di conoscere chi governava con tanta autorità il gioco, va deciso verso di loro. Tutti scappano, eccetto uno che si fa avanti, mani ai fianchi e con aria di sfida: Chi è lei che viene a disturbare i nostri giochi? Che cosa vuole? DB risponde semplicemente di voler giocare con loro, e domanda: Tu chi sei? Quanti anni hai? Io sono Magone Michele, il generale del gioco e ho tredici anni. DB chiede subito se frequenta la Messa: Michele risponde in tono canzonatorio che ci andava da piccolo. Hai imparato qualche professione? Ho imparato la professione del far niente. DB è catturato dalla franca intelligenza di Michele, ne intuisce le indiscutibili doti di leader (magari negativo) e gli chiede di venire all'oratorio. Michele accetta. Il treno sta per partire, DB senza rivelargli il nome gli dà una medaglietta da portare al suo parroco: digli che il prete che te l'ha donata, desidera delle informazioni sulla tua condotta. Il parroco, sentito il racconto di Michele, comprende che si trattava di DB, e nel giorno seguente gli scrisse una lettera. Michele "è un povero ragazzo orfano di padre; la madre, dovendo mantenere la famiglia, non può assisterlo; perciò passa il suo tempo in ozio coi monelli. Ha un ingegno non ordinario; ma la sua indisciplina l'ha fatto espellere più volte dalla scuola ed è difficile a domarsi. Nelle classi di scuola è il disturbatore universale; quando è assente, tutto è in pace; e quando se ne va, fa un piacere a tutti".
Secondo incontro dopo che DB ha deciso di accettare Michele in oratorio.
Pochi giorni dopo se lo vede comparire dinanzi. Dopo i saluti, DB gli chiede se desidera studiare o imparare un mestiere. Michele vuole studiare perché se un birbante ... - disse, e poi chinò il capo ridendo. - Se un birbante potesse diventare abbastanza buono per ancora farsi prete, io mi farei volentieri prete.
- Vedremo che cosa saprà fare un birbante. Ti metterò alla prova.
Nei primi giorni egli non provava gusto quasi in nessuna cosa fuorché nella ricreazione che appagava l'indole sua focosa e vivace. Sembrava che uscisse dalla bocca di un cannone: volava in tutti gli angoli del cortile.
Michele si trovava felicissimo da un mese all'Oratorio, quando, all'improvviso, cominciò a divenire pensieroso, a non giocare più. Terzo incontro. Scrive DB: Io seguivo quanto accadeva in lui, perciò un giorno lo mandai a chiamare e gli parlai così:
- Caro Michele, io avrei bisogno che mi facessi un piacere; ma non vorrei un rifiuto.
- Dite pure - rispose arditamente - dite pure, sono disposto a fare qualunque cosa mi comandiate.
- Io avrei bisogno che tu mi lasciassi un momento padrone del tuo cuore, e mi manifestassi il motivo di quella malinconia che da alcuni giorni ti sta turbando.
- Sì, è vero, quanto mi dite, ma ... ma io sono disperato e non so come fare.
Proferite queste parole, diede in un pianto dirotto. Lo lasciai sfogare alquanto; quindi, a modo di scherzo, gli dissi: Come! Tu sei quel generale Michele Magone capo di tutta la banda di Carmagnola? Ma che generale sei? Non sei più in grado di dire a parole ciò che ti fa soffrire?
- Vorrei farlo, ma non so come cominciare.
- Dimmi una sola parola, il resto lo dirò io.
- Ho la coscienza imbrogliata ...
- Questo mi basta; ho capito tutto. Avevo bisogno che tu dicessi questa parola, affinché io potessi dirti il resto.
Da lì, Michele si affida ad una guida! Se vuoi avere un futuro felice, cercati una guida fidata e sicura!
In questa festa voglio pregare DB, oltre che per tutti i giovani, anche per coloro che dedicano la vita ai giovani: i sacerdoti, i genitori, gli educatori.
Essi dedicano tempo ed energie per una missione grande, che spesso li supera. Hanno bisogno di luce, di sapere come fare per aiutare i ragazzi, i figli, gli allievi. Vedo presenti dei genitori (cioè educatori) che hanno veramente a cuore l'educazione dei figli. Ma vedo negli adulti anche tanta giustificata preoccupazione per certi comportamenti giovanili; sentono il peso di un accompagnamento che si fa sempre più impegnativo e poco gratificante.
Don Bosco, facci sentire che sei con noi: insieme ai nostri ragazzi ci affidiamo a te!

don Renato Previtali

CARNEVALE
2024

CONFERIMENTO DEL MINISTERO DELL'ACCOLITATO AL NOSTRO SEMINARISTA SANATHAN NAYAK

Domenica 11 febbraio 2024
Presso la nostra Chiesa parrocchiale è stata celebrata la Messa solenne durante la quale è stato conferito il Ministero dell'Accolitato a nove giovani seminaristi del Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME) di Monza, provenienti da tutto il mondo.
Tra essi, il nostro Sanathan Nayak.

Nella strada verso il sacerdozio ci sono le tappe dell'Accolitato e, a seguire, il Diaconato: in parole semplici, l'Accolitato è a metà tra chierichetto e Diacono.
L'Accolito ha il compito di curare il servizio dell'altare, aiutare il Diacono e il Sacerdote nelle azioni liturgiche, specialmente nella celebrazione della Santa Messa. Egli, inoltre, come Ministro straordinario distribuisce la Santa Comunione. Nelle medesime circostanze straordinarie, potrà essere incaricato di esporre pubblicamente il Sacramento della Santissima Eucarestia all'adorazione dei fedeli e poi di riporlo, ma non di benedire il popolo. Potrà anche curare l'istruzione degli altri fedeli che, per incarico temporaneo, aiutano il Diacono e il sacerdote nelle azioni liturgiche, portando il Messale, la Croce, i ceri, o compiendo altri simili uffici.

Paola

"Egli eserciterà tanto più degnamente questi compiti, se parteciperà alla Santissima Eucarestia con una pietà sempre più ardente, si nutrirà di essa e ne acquisterà una più profonda conoscenza"

(Paolo VI, dalla Lettera apostolica Ministeria quaedam – 1972).

OMELIA di S.E.R. Mons. Mario Enrico Delpini Duomo di Milano – 26 gennaio 2024

Anche se sono rimasti in pochi a seguire Gesù, cioè solo Pietro, Giacomo e Giovanni, sono però quelli che ascoltano la sua parola e credono in lui. Gli altri piangono: sono disperati; gli altri deridono la speranza: la morte è ineluttabile e irrimediabile. Invece Gesù dice che la piccola è chiamata alla vita.
Si può dire che anche oggi sono rimasti in pochi a credere che l'umanità viva e sia chiamata a nuova vita. Gli oratori e tutti quelli che si dedicano a proporre percorsi educativi devono reagire a un atteggiamento diffuso di rassegnazione.
Molti infatti non fanno che piangere e lamentarsi: la gioventù è morta, questa generazione di ragazzi è perduta.
Molti poi deridono la speranza: che cosa volete fare, voi, ingenui discepoli di Gesù: non vedete che non c'è più niente da fare?
Gesù, invece, dice la verità: questa generazione di ragazzi e di ragazze non è morta, ma dorme. È un po' intontita dal rumore e delle provocazioni continue di chi vuole renderli consumatori di quello che è in vendita. È un po' stremata dal fatto di dover fare tutto, di dover fare presto, di essere all'altezza delle prestazioni che i genitori e gli altri si attendono. È un po' sequestrata dalla seduzione dei social e dalla paura che tanti seminano dappertutto.

Però non è morta. Dorme. E gli oratori sono stati inventati per accompagnare anche questa generazione verso il suo futuro.
Celebrando l'anniversario della FOM ricordiamo il Card. Eugenio Tosi che ha orientato la FOM a compiere la sua missione verso tutti gli oratori della diocesi. Mi piacerebbe essere un santo vescovo come il Card. Tosi e orientare tutti gli oratori della diocesi a una missione che chiede convinzione, condivisione, partecipazione al cammino diocesano.
Perciò mi sono convinto a formulare un editto che definisce gli oratori milanesi in questo tempo e nel tempo che viene. L'editto si compone dei seguenti articoli:

1. La comunità degli adulti che hanno a cuore la trasmissione della fede.
Perché ci sia un oratorio è necessario che ci sia una comunità educante. Non solo un prete, non solo degli incaricati, non solo degli allenatori che si curano dello sport, dei baristi che si curano del bar, dei catechisti che si curano del catechismo, devo volontari che si curano della cucina. Una comunità educante: tutti quelli che nei diversi ambiti si curano dell'oratorio condividono la stessa passione, le stesse convinzioni. È gente che ha molte doti, ma non pretende di essere perfetta. È gente che non fa le cose per forza, ma per passione. È gente che ha una misteriosa riserva di gioia e di buona volontà. Non tutti sono teologi o ingegneri o intellettuali o manager. Una cosa hanno in comune. Vanno a messa la domenica e amano il loro oratorio.

2. Come è fatto un oratorio della diocesi di Milano?

• C'è un ingresso e tutti possono entrare. Tutti. Bambini, ragazzi, ragazze, adolescenti, giovani, genitori, nonni. Cattolici, ortodossi, musulmani, indù e buddisti. Tutti possono entrare. Ragazzi, giovani e adulti di ogni provenienza religiosa, culturale e nazionale. Tutti. Si chiede solo la buona educazione, il rispetto, la disponibilità a stare insieme.

• Ci sono campi, luoghi per giocare, per fare festa. È un modo per dire che tutti quelli che entrano sono chiamati a partecipare a momenti in cui la vita e il gioco sono organizzati e momenti per stare con gli amici e le amiche. Non si chiedono prestazioni particolari, ma partecipazioni cordiali.

• C'è la cappella, un luogo per pregare. Tutti sono invitati a pregare. Tutti sono invitati ad ascoltare il messaggio di Gesù, il Vangelo di Gesù, la proposta di vita di Gesù. Tutti sono invitati ad ascoltare: nessuno è costretto a pregare in un certo modo, ma tutti sono invitati a pregare, perché senza la fiducia in Dio la vita non ha senso.

• In cappella c'è la lampada rossa che il vescovo ha regalato per invitare a pregare per le vocazioni.Nessuno deve essere una lampada spenta, cioè una possibilità di fare luce, di regalare allegria che però diventa un soprammobile inutile perché non si lascia accendere dal fuoco dello Spirito. La cura per l'educazione dei ragazzi e delle ragazze in sostanza è la cura perché ciascuno viva la vita come vocazione, insieme a Gesù, accogliendo il suo Spirito per ardere e realizzare la propria vocazione.

• C'è il calendario. Non tutti i giorni sono uguali.

In calendario sono segnati gli *appuntamenti diocesani*, a Milano, a Roma, ad Assisi, allo stadio di san Siro. Se si manca a un appuntamento diocesano certo si perde qualche cosa. Perciò sono scritti in calendario, fin dall'inizio dell'anno: per non perdere l'occasione.

In calendario sono segnati gli appuntamenti decanali: gli oratori si incontrano soprattutto d'estate, per fare festa, per scambiarsi esperienze, per vincere (o anche perdere) nei tornei e nelle olimpiadi.

• Ogni anno, ogni stagione ci sono i simboli, gli slogan, i canti e le danze proposte dalla FOM. Gli oratori della diocesi di Milano costituiscono una federazione perché vogliono condividere proposte, iniziative, messaggi. Tutto serve per entrare in oratorio giocare in oratorio, pregare e pensare alla propria vocazione e partecipare alle iniziative FOM.

Ecco l'oratorio: un gruppo di adulti, una entrata aperta a tutti, luoghi per giocare insieme, la cappella per pregare e chiedere a Gesù di poter vivere la propria vocazione, il calendario FOM e i programmi per non perdere belle occasioni diocesane.

✠ *Mons. Mario Enrico Delpini*

VIA CRUCIS CON I RAGAZZI - 1 MARZO 2024

BIANCO & NERO

1932 - *Da sinistra in alto:* **Verzeni Maria, Previtali Giovannina, Verzeni Angelo, Bravi Genoveffa** (dalla Francia), **Previtali Giovanni.** *In Basso:* **Verzeni Jolanda, V. Anna, V. Rosina, V. Celestina, in braccio alla nonna Crespi Celestina, V. Giuseppe, V. Pasquale, V. Pierina, V. Tranquillo**

FESTE E PROCESSIONI 2024

VIA LUCIS - ADDA

VENERDÌ 5 APRILE ORE 20.30

CHIESA PARROCCHIALE - PIAZZA PAPA GIOVANNI - BELVEDERE - ADDA.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

DOMENICA 28 APRILE

DURANTE LA S. MESSA DELLE ORE 10.30

PROCESSIONE ANNUNCIATA

DOMENICA 5 MAGGIO ORE 18.30

SANTUARIO ANNUNCIATA
XXV APRILE - J.F. KENNEDY - A. DE GASPERI - XXV APRILE -
SAN GIULIANO (andata e ritorno) - SANTUARIO ANNUNCIATA.

PROCESSIONE CORPUS DOMINI

GIOVEDÌ 30 MAGGIO ORE 21.00

CHIESA PARROCCHIALE – PIAZZA PAPA GIOVANNI – IV NOVEMBRE - J.F. KENNEDY -
A. DE GASPERI - SS. NAZARIO E CELSO - PIAZZA PAPA GIOVANNI - CHIESA PARROCCHIALE.

PROCESSIONE SAN LORENZO

SABATO 10 AGOSTO ORE 18.30

CHIESA DI SAN LORENZO - VIA SAN LORENZO - LARGO SAN FLORIANO - E. GAMBIRASI -
V. EMANUELE - C. POMA - LARGO SAN FLORIANO - SAN LORENZO - CHIESA DI SAN LORENZO.

PROCESSIONE ADDOLORATA

DOMENICA 8 SETTEMBRE ORE 18.30

CHIESA PARROCCHIALE - PIAZZA PAPA GIOVANNI - IV NOVEMBRE - FONTANELLE -
J.F. KENNEDY - D. ALIGHIERI - G. PASCOLI - V. EMANUELE - E. GAMBIRASI
LARGO SAN FLORIANO - SAN LORENZO - E. DE AMICIS - SS. NAZARIO E CELSO
PIAZZA PAPA GIOVANNI - CHIESA PARROCCHIALE.

Battesimi

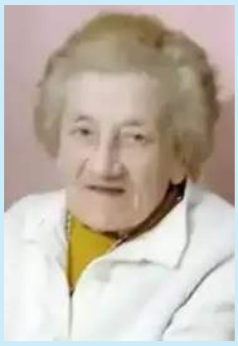
RISTAINO LOGAN di Luca e De Meco Carmen
RISTAINO LIAM di Luca e De Meco Carmen
BARNICI DAVID di Daniel e Boros Daniela

Villa Pamela
anni 49
† 16/12/2023

Baratelli Marco
anni 62
† 22/12/2023

Pirola Angelo
anni 65
† 24/12/2023

Previtali Jole
anni 97
† 04/01/2024



Paganelli Ancilla
anni 94
† 18/01/2024

Previtali Anna Maria
anni 87
† 05/02/2024

Magni Virginio
anni 77
† 13/02/2024

Corbetta Giuseppe
anni 85
† 24/02/2024

Mangano Caterina
anni 80
† 09/03/2024

"Non pianghete la sua assenza,
sentitevi vicino e parlategli ancora.
Ella amerà dal cielo
come vi ha amati sulla terra."

SANT'AGOSTINO

RADIO PARROCCHIALE

Informazioni in segreteria parrocchiale da lunedì a mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 oppure contattare il numero 035/901092.
Per coinvolgere chi ha difficoltà nel muoversi e quindi nel recarsi in chiesa, ma anche chi, per piccoli contrattempi, è costretto quel giorno a rimanere a casa.

ONORANZE FUNEBRI
San Vittore
cell. 335.6064872 - tel. 035.907457
Sede: via San Carlo, 5/7 - 24040 Bottanuco (BG)
www.onoranzefunebrisanvittore.it
info@onoranzefunebrisanvittore.it
Pratiche amministrative
Funerali religiosi e civili
Cremazioni
Trasporti funebri ovunque
Vestizione e tanato estetica
Estumulazioni ed Esumazioni
Lavori cimiteriali
Lapidi e monumenti
Fotoceramiche e bronzi
SERVIZIO ATTIVO
24 ORE SU 24
7 GIORNI SU 7

ROMOLO
Servizi Funebri
Terno d'Isola - via Trento 13
Bonate Sotto - via Trieste 6
Tel. 035-904014 338-4815029
339-5341345 335-210028

CARROZZERIA MARIANI
Viale Europa, 3 - Suisio
MATTIA 349 4722696 MARCO 348 2919497
035 4948326
SOCCORSO STRADALE 24hr
www.autocarrozzeriamariani.com

PROGETTAZIONE
COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI
RISTRUTTURAZIONI E
MANUTENZIONE IMMOBILI
348 5302395 - 348 7387758 - Fax 035 902483
impresa.panseri@virgilio.it
Impresa Edile PANSERI SIMONE
Via Edmondo De Amicis, 6/D - 24040 Suisio (BG)

RE/MAX EXPO
Fabio Bravi
Agente Immobiliare
TEAM B&F IMMOBILI
392.5582968
fbravi@remax.it
TOP50 RE/MAX
I FUORICLASSE RE/MAX
2019 2020 2021 2022 2023
SCAN ME
CONTATTAMI!

MACELLERIA TEANI snc
di Teani Angelo & C.
MACELLAZIONE PROPRIA
Via Aldo Moro, 1 - 24040 Suisio (BG) - Tel 035 902677

Attraverso il deserto.
Dio ci guida
alla libertà...